

cilité que nous avons accordée à la Belgique comme une faveur.

J'insiste à ma proposition avec d'autant plus de force qu'il est à présumer que les articles additionnels du traité conclu avec la France, et qui viennent d'être présentés par le Ministère, seront repoussés, par la raison, qu'ils ne peuvent pas être acceptés. Par conséquent, nous en viendrons à des traités stipulés sur de nouvelles bases, et la Savoie a trop d'intérêts à conserver dans les nouvelles négociations, pour ne pas désirer que l'on prenne tous les ménagements possibles pour sauvegarder tous les intérêts qui nous regardent.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. Je puis tranquilliser l'honorable M. Brunier sur les craintes qu'il manifeste. M. Labouchère, ministre du commerce de l'Angleterre, nous a formellement engagés à sortir du système des droits différentiels.

Quant à la Belgique, en négociant avec elle, je lui ai déclaré que l'intention formelle du Gouvernement était de réduire les droits sur les sucres à un taux uniforme pour toutes les provenances.

Ainsi les craintes de l'honorable M. Brunier sont absolument imaginaires. Nous aurons les éloges de l'Angleterre sans encourir les reproches de la Belgique.

BRUNIER. C'est toujours un avantage qui leur était acquis par les traités et dont nous le priverions.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta della Commissione, con cui questo articolo degli zuccheri sarebbe così variato: *Zuccheri raffinati si in pane che in polvere. Sussiste l'antico dazio, meno pel Belgio ed Inghilterra.*

Vuol dire che resterebbe a 45 lire il quintale.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. Il Ministero aveva in altri termini proposta la medesima cosa, e la Commissione esprime sotto un'altra forma l'idea primitiva.

Io quindi propongo ora che si dica semplicemente; « Zucchero raffinato lire 25 ogni 100 chilogrammi » senza alcuna nota, e così naturalmente quel dazio si estende a tutte le provenienze.

AVIGDOR, relatore. Une partie de la Commissione a déjà adhéré à cette proposition.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti la proposta del Ministero perchè sia fissato il diritto di 25 lire ogni 100 quintali senza distinzione della provenienza.

(La Camera approva.)

Ora vengono in discussione le altre proposte della Commissione sugli zuccheri non raffinati.

Qui vi è la variazione sul diritto e sulla indicazione; nel progetto ministeriale era detto: « Zucchero non raffinato, tranne il mascabado, portato a 20 lire per 100 chilogrammi. »

La Commissione propone un cambiamento d'indicazione cioè: per il « zucchero non raffinato contenente più di 70 per cento di materia zuccherina, il dazio 18 lire; e per quello indicato nel progetto ministeriale « zucchero greggio, cioè mascabado » chiamato dalla Commissione zucchero contenente meno del 70 per cento di materia zuccherina, propone il dazio di lire 16. »

ELENA. I signori deputati conoscono l'assennato e diligente lavoro: *Rapport général sur la réforme du tarif douanier*, della Commissione di Chambéry; conoscono altresì le istanze fatte dal commercio genovese; io stesso inoltre ho avuto l'onore di deporre sul banco della Presidenza una rappresentanza dei signori commercianti di questa città; il rapporto della Commissione di Chambéry, il ricorso dei commercianti genovesi, e la petizione dei commercianti torinesi

combinano tutti e tre in modo tale che paiono redatti da un solo individuo; essi propongono il ribasso dei zuccheri quasi nelle identiche cifre, ed il cambiamento della classificazione attuale.

Il ministro nella sua tariffa ha adottate le due proposte, ma in senso diverso; i tre lavori che ho accennato proponevano il ribasso dello zucchero raffinato solamente alle 30 lire, proponevano invece il dazio sugli zuccheri mascabadi a lire 10, per gli altri 20. Il ministro ha proposto un diritto più alto in quanto ai zuccheri non raffinati, ed un diritto meno elevato rispetto ai zuccheri raffinati; ed ha similmente fatta la classificazione dello zucchero mascabado, e di quello non mascabado.

La Commissione ha leggermente modificata la proposta del Ministero, diminuendo due lire per ogni qualità: ha pure introdotto un cambiamento in quanto alla classificazione.

La Commissione, in quanto allo zucchero non raffinato, sostituisce questa dicitura:

Zucchero non raffinato contenente più di 70 per cento di materia zuccherina lire 18, e contenente meno del 70 per cento lire 16.

Io intendo di fare alcune osservazioni in primo luogo quanto a questa classificazione.

Qui bisogna vedere se la Camera intenda o no di adottare due classi di zuccheri.

La convenienza di ammetterle per me è evidente, imperocchè vi corre tanto divario tra il zucchero mascabado e non mascabado, e nel prezzo delle due qualità, che ove si imponesse un uguale diritto, sarebbe lo stesso che escludere in parte il zucchero mascabado, come lo è attualmente.

Secondo all'antica tariffa sino al 1845 v'era una differenza, ma era una differenza non solo di nome, ma sì bene di diritto; la tassazione variò nei vari manifesti camerali, ma vi era sempre una differenza assai forte; ora invece non si metterebbe la differenza che di due sole lire, e non vale la pena, saranno più i disturbi che l'utile. Contrasti coi doganieri e nulla più. Ma a quale oggetto ristabilire queste due classazioni se non si fa che una differenza di nome, se non si fa che due articoli invece di uno, e non si mette una differenza proporzionata nel diritto? Qualora si facessero due categorie di questi zuccheri, io proporrei che non si ammettesse nè la classazione proposta dal signor ministro, nè quella proposta dalla Commissione, perchè ambedue viziose.

La classazione proposta dal signor ministro si riconosce che non è esatta, inquantochè vi sono certi mascabadi i quali sono molto migliori di certe altre qualità di zuccheri non mascabadi, e questi mascabadi pagherebbero perciò meno di certi zuccheri di minor merito intrinseco. La proposta poi della Commissione di classificare quello che contiene più di 70 parti di materia zuccherina, e quello che ne contiene meno di 70, io la credo quasi impraticabile presso di noi. Un sistema alquanto consimile fu adottato in Francia in quanto alle raffinerie, ma non in quanto alla generalità. Io credo questo un sistema pieno d'inconvenienti gravi. Nella pratica del commercio i consumatori non cercano se lo zucchero contiene maggiore o minore parte zuccherina, ma cercano invece la pasta, il colore e la cristallizzazione. Poco gl'importa che certi zuccheri, come sarebbe il mascabado di Portorico contenga maggior parte zuccherina. Questo può talora interessare i confettieri e i farmacisti, ma non la generalità.

Laonde sarei per proporre che si adottasse quel sistema che è riconosciuto presso quasi tutte le nazioni, quello che ora era in vigore in Francia, cioè il sistema dei tipi che dall'Olanda si generalizzò presso altre nazioni,